

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
IV Domenica di AVVENTO - Liturgia delle Ore: IV Sett. del salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
18 DICEMBRE IV Domenica di AVVENTO 17.45 Novena del Santo Natale	07.30	Giacomo Perna
	10.00	- Luciana e defunti fam. Sansonetti - Gina Ladu e Fulvio Bacchiddu - Franco e Giovanni Carta, Chiara Piras e fam. Defunti
	17.00	- Maria, Alfredo, Antonio e Daniela - Don Pietro Vinante
19 LUNEDÌ 17.45 Novena del Santo Natale	17.00	Def. Famiglie Pani -- Mulas -- Murru
20 MARTEDÌ 17.45 Novena del Santo Natale	17.00	Sebastiana Bechere (2° anniv.)
21 MERCOLEDÌ 17.45 Novena del Santo Natale	17.00	Mons. Luigi Balloi
22 GIOVEDÌ 17.45 Novena del Santo Natale	17.00	Antonio Stefano Mascia
23 VENERDÌ 17.45 Novena del Santo Natale	17.00	- Gianfranco Pittau - Franco Laconca e familiari defunti
24 SABATO 17.00 Novena del Santo Natale	08.30	Santa Messa mattutina
	20.00	<i>Santa Messa della notte di Natale</i>
25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE	07.30	Pro popolo
	10.00	Per le famiglie
	17.00	Per tutti gli ammalati

NOVENA
AL SANTO NATALE

Dal 16 al 24 Dicembre
alle ore 17.45



Tortolì

in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.

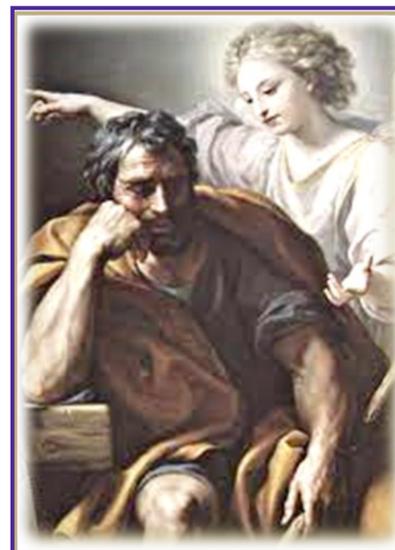


Anno XXXIV - N. 51

www.parrocchiasantandreatortoli.org

18 DICEMBRE 2022

Giuseppe uomo giusto



Il Vangelo di questa 4ª domenica di avvento ci invita a guardare all'evento dell'Incarnazione, aiutati dalla figura e dall'esperienza di Giuseppe, sposo di Maria, padre legale di Gesù: uomo "giusto" perché cerca sempre di vivere la volontà di Dio e di interpretare quanto gli accade con la luce di Dio e non solo con la logica umana.

L'intervento a sorpresa di Dio si inserisce tra Giuseppe e Maria in modo traumatico mandando in crisi una relazione destinata a dar vita a un'esistenza familiare tranquilla. Giuseppe è colto di sorpresa e decide da "uomo giusto" di rifarsi alla Legge ebraica: non gli è chiaro quanto sta accadendo e prendendo atto della "nuova" situazione decide di intervenire. Il turbamento di Giuseppe è lo stesso provato da Maria nel momento dell'annunciazione. Entrambi sono presi dal bisogno di capire il senso degli eventi e quando Giuseppe viene a conoscenza del piano di Dio accetta il ruolo di padre di un Bambino che

non ha generato: sarà infatti, Lui a imporre il nome al bambino e a garantire a Gesù il "legame giuridico" con la famiglia genealogica di Davide Dio ha sconvolto i piani di Giuseppe e Maria: si è inserito nella loro esistenza "costringendoli" a programmare in modo profondamente diverso. La presenza di Gesù esalterà la loro unione familiare.

Come a lui anche a noi è chiesto di essere disponibili a vivere alla luce della sua volontà, capaci di leggere nella fede tutti i momenti della vita, soprattutto quelli più incomprensibili; anche a noi è chiesto di collaborare con Dio al suo progetto di salvezza. Un'antica preghiera recitava "Noi siamo l'unica Bibbia che gli uomini leggono ancora, siamo il messaggio di Dio scritto in opere e parole".

don Piero

PREGHIAMO

Signore Gesù, Dio con noi, promesso dal Padre e presente nella nostra vita, aiutaci a rivelare il tuo volto, nella misericordia e nel perdono perché tutta la nostra esistenza sia un riflesso di Te. Amen!

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortolì — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

Come prepararsi al Santo Natale

da

un'omelia di Papa Francesco
del 2/12/2013



Il modo per prepararsi al Natale è quello di andare incontro al Signore con un cuore aperto. Il Natale «non è soltanto una ricorrenza temporale oppure un ricordo di una cosa bella: Il Natale è di più: Il Natale è un incontro! E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede».

Lasciarsi incontrare prima ancora che essere noi soli ad andare verso il Signore quasi come se fossimo «i padroni di questo incontro». Se invece lasciamo che il Signore ci venga incontro «Lui entra dentro di noi, è Lui che ci rifà tutto di nuovo, perché questa è la venuta, quello che significa quando viene il Cristo: rifare tutto di nuovo, rifare il cuore, l'anima, la vita, la speranza, il cammino. Noi siamo in cammino con fede, per incontrare il Signore e principalmente per lasciarci incontrare da Lui!».

Concorso Presepiissimo Natale 2022

APERTO A:

**RAGAZZI, GIOVANI, GRUPPI,
SCOLARESCE, FAMIGLIE,
ATTIVITÀ COMMERCIALI E...**



La scheda di iscrizione,
è già disponibile in Parrocchia;
dovrà essere riconsegnata entro
e non oltre il 22 dicembre 2022

La Commissione Presepiissimo visiterà i partecipanti nei giorni 27 e 28 Dicembre 2022

Come mi sto preparando alla nascita di Gesù?
**Un modo semplice ma efficace di prepararsi
è fare il Presepe**

XIV CONCORSO DIOCESANO PRESEPI 2022

**“Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce” (Isaia 9,1)**

Per info: segreteria.curialanusei@gmail.com



Le omelie di
Papa Francesco

a cura di MARCO LADU

Vigiliamo sempre sul nostro cuore



“Vigilare, per custodire il nostro cuore e capire cosa succede dentro”. È l'invito, a braccio, del Papa, che ha dedicato l'udienza di oggi, pronunciata in Aula Paolo VI, ad “un atteggiamento essenziale affinché tutto il lavoro fatto per discernere il meglio e prendere la buona decisione non vada perduto: l'atteggiamento della vigilanza”. “Perché in effetti il rischio c'è, ed è che il 'guastafeste', cioè il Maligno, possa rovinare tutto, facendoci tornare al punto di partenza, anzi, in una condizione ancora peggiore”, il monito di Francesco: “E questo succede: per questo stare attenti e vigilare. Ecco perché è indispensabile essere vigilanti”. La vigilanza, quindi, è un atteggiamento “di cui tutti abbiamo bisogno perché il processo di discernimento vada a buon fine e rimanga lì”. Come ci insegna Gesù, infatti, “il buon discepolo è vigilante, non si addormenta, non si lascia prendere da eccessiva sicurezza quando le cose vanno bene, ma rimane attento e pronto a fare il proprio dovere”. “Se manca la vigilanza, è molto forte il rischio che tutto vada perduto”, il grido d'allarme del Papa: “Non si tratta di un pericolo di ordine psicologico, ma di ordine spirituale, una vera insidia dello spirito cattivo. Questo, infatti, aspetta proprio il momento in cui noi siamo troppo sicuri di noi stessi – e questo è il pericolo: sono sicuro di me stesso, ho vinto, sto bene, quello è il momento che lui aspetta – quando tutto va bene, quando le cose vanno a gonfie vele e abbiamo, come si dice, il vento in poppa”. “Dobbiamo custodire sempre la nostra casa, il nostro cuore, e non essere distratti, perché qui è il problema”, la consegna del Papa: “Allora, lo spirito cattivo può approfittarne e ritornare in quella casa”.

Ad uso privato e gratuitamente distribuito



*La bella tradizione
delle nostre famiglie,*

che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata».

(Papa Francesco, Lettera apostolica “Admirabile Signum”, 1 dicembre 2019)